

## Cartella stampa

Presentazione dell'Insight Innocenti:  
Il traffico di esseri umani, in particolare donne e bambini, in Africa  
EMBARGO fino alle ore 10 del 23 Aprile 2004

### L'approccio globale dell'UNICEF al problema

L'UNICEF promuove un approccio a tutto campo che si concentri sulla costituzione di un ambiente di protezione per i bambini. Creare tale ambiente di protezione è responsabilità non solo dei governi, ma di ogni singolo membro della società.

Questo "ambiente di protezione" è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- I governi devono assicurare che la tratta sia messa fuorilegge e i trafficanti siano colpiti dalla giustizia;
- Devono essere adottate e fatte rigorosamente rispettare le leggi, e devono essere promossi gli accordi internazionali, per prevenire la tratta e facilitare un sicuro rientro dei bambini che ne sono stati vittima;
- I bambini devono essere resi consapevoli del rischio della tratta in modo che possano proteggere sé stessi;
- Tutti coloro che hanno a che fare con i bambini e passano del tempo con loro devono essere in grado di riconoscere il rischio costituito dalla tratta e di comportarsi di conseguenza;
- Devono essere intensificate le attività di ricerca, di sorveglianza e di denuncia dei casi di tratta di bambini. L'attenzione dei mezzi dell'informazione è essenziale per creare consapevolezza e mobilitazione intorno al problema;
- Il reinserimento e la riabilitazione delle vittime devono essere condotti perseguendo il miglior interesse del bambino, di cui fa parte anche il ritorno a un ambiente sicuro.

L'UNICEF affronta il problema della tratta aiutando i paesi a creare un ambiente di protezione per i bambini, tramite:

- Il sostegno alla riduzione della povertà;
- Il sostegno agli impegni assunti dai governi di favorire l'istruzione dell'infanzia tramite l'inserimento dell'educazione alla vita nella programmazione didattica, la promozione della scolarizzazione e la prevenzione del fenomeno dell'abbandono degli studi;
- Il sostegno alle ONG locali, alle collettività e ai genitori attraverso campagne d'informazione e un alto livello di mobilitazione e vigilanza nei confronti delle violazioni dei diritti delle donne e dei bambini;
- Stimolare i governi ad assumere impegni politici più decisi nella lotta contro la tratta, attraverso un'adeguata attività legislativa e l'applicazione della legge;

## Cartella stampa

- Sostenere la formazione delle capacità del personale delle forze dell'ordine, nonché di coloro che hanno a che fare con bambini vittime della tratta;
- Sostenere i programmi di recupero e di reinserimento delle vittime della tratta.

### I programmi e gli interventi dell'UNICEF in Africa: aggiornamenti

Nell'affrontare il problema della tratta di esseri umani, l'UNICEF parte da una solida analisi delle carenze esistenti nel contesto dell'ambiente di protezione. Ecco perché gli interventi dell'UNICEF differiscono da un paese/regione all'altro.

Successivamente al completamento dell'attività di raccolta di dati sul fenomeno, l'azione dell'UNICEF sul campo è proseguita. Qui sotto alcuni aggiornamenti sulle azioni attualmente in corso:

#### Africa occidentale e centrale

##### A livello regionale, l'UNICEF:

- Fornisce supporto tecnico alla firma di accordi bilaterali di cooperazione sulla tratta di bambini;
- Collabora con il Movimento dei Bambini e Giovani Lavoratori (MAEJT) nella lotta alla tratta dei bambini nella regione. Nel gennaio 2004 è stato messo a punto un Piano Regionale di Azione concepito dal Movimento insieme al WCARO dell'UNICEF;
- Organizza seminari di formazione sulla tratta dei bambini per i membri delle forze di sicurezza e produce materiali didattici (manuali, pacchetti informativi, ecc.). Nel corso del 2003 sono stati organizzati seminari di formazione in Benin, Burkina Faso e Gabon. Per il 2004 il WCARO ha in programma altre attività di formazione per i membri delle forze di sicurezza in altri paesi della regione;
- Coordina e mantiene i contatti con le reti di organizzazioni internazionali e le ONG impegnate nella lotta alla tratta di bambini. Un Gruppo di lavoro sulla tratta di esseri umani, di cui fanno parte OIL/IPEC, IOM, MAEJT, Plan International, Save the Children Svezia, UNODOC e UNICEF, si riunisce mensilmente a Dakar. Un migliore coordinamento e una programmazione congiunta sono risultati preziosi di questa attività.

##### A livello di paese

- **Benin:** Nel 2003 l'UNICEF ha fornito assistenza per la formazione del personale di stazioni radio di quartiere per diffondere messaggi che promuovano il rispetto dei diritti dei bambini, tra cui anche messaggi sulla tratta dei bambini. In collaborazione con Save the Children Svezia, ha inoltre organizzato alcune attività di formazione sui problemi della tratta dei bambini rivolte ai membri delle forze di sicurezza, ai funzionari doganali, ai magistrati e agli operatori sociali del Benin e del Togo.

## Cartella stampa

- **Burkina Faso:** L'UNICEF sostiene la creazione di Comitati di Vigilanza e di Sorveglianza nei villaggi, per vigilare sui movimenti dei bambini non accompagnati nelle aree rurali. Offre il proprio sostegno anche alla creazione di centri di transito per i bambini vittime della tratta e organizza programmi di microcredito per le madri delle vittime della tratta.
- **Camerun:** Nel febbraio 2004 l'UNICEF e il governo hanno realizzato, nel contesto del programma di cooperazione Repubblica del Camerun-UNICEF 2003-2007, lo studio intitolato *Le trafic des enfants au Cameroun à l'heure de la vigilance*. Questo lavoro di ricerca si concentra sulle aree di confine dell'Estremo Nord e del Sud del paese, e della provincia di Adamaoua. La ricerca sul campo è stata condotta negli ultimi mesi del 2003, e nel gennaio 2004 è stato presentato un testo ancora provvisorio la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2004. Nel febbraio 2004 l'OIL/LUTRENA ha portato a termine lo studio *Etude exploratoire sur le trafic des enfants aux fins de l'exploitation de leur travail au Cameroun*, che si occupa delle aree di Limbe, Yaoundé e Mbangassina. I due studi sono complementari e coprono quasi l'intero paese.
- **Gabon:** L'UNICEF ha istituito uno speciale numero telefonico a cui rivolgersi per denunciare i casi di tratta e di maltrattamenti di bambini. Il Centre des Arcades (Libreville) è stato creato nel 2003 e attualmente opera in collaborazione con il centro telefonico di ascolto per i bambini vittime della tratta di Angondje' (Libreville).
- **Guinea:** L'UNICEF ha condotto un'attività di formazione rivolta alle assistenti al parto tradizionali sull'importanza della registrazione della nascita per prevenire la tratta dei bambini. La formazione è stata una delle attività realizzate il 16 giugno nel contesto della Giornata del Bambino Africano 2003.
- **Mali:** Nel 2003 l'UNICEF ha dato il proprio sostegno alla istituzione di due centri di accoglienza per i bambini colpiti dalla tratta, oramai pienamente operativi, nella città di frontiera di Sikasso.
- **Nigeria:** Nel 2003 l'UNICEF ha assistito il rimpatrio in Benin di bambini costretti dai trafficanti a lavorare nelle cave del paese.
- **Senegal:** L'UNICEF assiste il rimpatrio di bambini oggetto della tratta dal Mali e costretti a mendicare nelle strade di Dakar. Alla fine del 2003 erano stati identificati 500 bambini del Mali mendicanti a Dakar. I negoziati per il loro rimpatrio sono ancora in corso.
- **Togo:** L'UNICEF ha sostenuto alcune campagne di sensibilizzazione sulla tratta dei bambini, attraverso dibattiti pubblici e rappresentazioni teatrali nelle aree rurali. Il progetto è stato realizzato nel 2002-2003 in collaborazione con il Governo, Save the Children Svezia e WAO Africa.
- **Niger:** L'UNICEF combatte la pratica del matrimonio precoce con campagne di sensibilizzazione.

## Cartella stampa

- **DRC:** L'UNICEF si adopera, insieme al Governo e ai gruppi armati dell'opposizione, in favore della smobilitazione dei bambini soldato. L'UNICEF ha partecipato alla smobilitazione e alla sistemazione dei bambini soldato in un centro di transito temporaneo.

### Africa orientale e meridionale:

#### A livello di paese:

- **Angola:** Nel 2003 l'UNICEF ha avviato delle discussioni con il Governo sull'esigenza di effettuare indagini e di mettere in atto misure per prevenire la tratta dei bambini e il trasferimento illecito di bambini all'estero. Ne è derivato un gruppo di lavoro intersettoriale con il compito di esaminare la legislazione e le procedure attuali e di impedire la pratica della tratta presso i principali aeroporti e posti di frontiera. E' stato elaborato un piano d'azione per rafforzare i meccanismi di prevenzione dei trasferimenti illeciti di bambini all'estero, e alcune misure di prevenzione sono già state messe in atto negli aeroporti e nei posti di frontiera.

Il piano d'azione comprende:

- Indagini sulle pratiche della tratta dei bambini, identificazione dei trafficanti e delle loro reti.
- Creazione di meccanismi di coordinamento e vigilanza tra tutti gli attori.
- Formazione di formatori locali sui diritti e sulla protezione dell'infanzia per i funzionari dei posti di frontiera, la polizia di frontiera e gli agenti doganali. L'UNICEF ha ottenuto l'inserimento di questa formazione nei regolari programmi didattici per i funzionari delle dogane e dell'immigrazione.
- Rafforzamento delle procedure e dei servizi per la protezione dei bambini nei centri di accoglienza profughi, in preparazione per il previsto rimpatrio dei profughi angolani dai paesi confinanti.
- Sviluppo di una campagna di mobilitazione sociale, di educazione e di informazione pubblica. Rafforzamento dei meccanismi giuridici nel contesto della riforma della legislazione sull'infanzia attualmente in corso.

Un importante risultato è stata la creazione di servizi permanenti per la registrazione delle nascite in tutti i capoluoghi di provincia, e la registrazione di oltre 2,5 milioni di bambini in seguito ad una Campagna Nazionale per la Registrazione nel 2003.

L'UNICEF ha realizzato un'analisi della situazione dei bambini appartenenti alle minoranze, esaminando anche la tratta e lo sfruttamento economico dei bambini nella zona di confine con la Namibia.

- **Burundi:** Nel paese si assiste ad un incremento della consapevolezza pubblica rispetto al problema degli abusi sessuali, della prostituzione e dello sfruttamento dei bambini. L'UNICEF ha aiutato il Governo a sviluppare un meccanismo di applicazione della legge per combattere le violazioni e lo sfruttamento.

## Cartella stampa

- **Etiopia:** L'UNICEF continua a spingere il Governo a riconoscere la tratta nazionale come un grande problema del paese. Per mancanza di volontà politica di affrontare il problema e per gli inerenti atteggiamenti culturali, si tende a ridurre la tratta all'interno del paese a una questione di relativismo culturale, nonostante vi siano sempre più prove che significativi numeri di bambini sono colpiti dalla tratta dalle aree rurali a quelle urbane a fini di sfruttamento sessuale e lavorativo.
- **Lesotho:** L'UNICEF ha sostenuto l'entrata in vigore di una nuova Legge sulla Protezione e il Benessere dei Bambini, che conterrà misure contro la tratta dei bambini.
- **Malawi:** La tratta dei bambini è stata uno dei principali temi delle pressioni esercitate sul Governo per fare in modo che questi dia applicazione alle raccomandazioni di Un Mondo Adatto ai Bambini, della Sessione Straordinaria delle Nazioni Unite per l'Infanzia e delle Osservazioni Conclusive del Comitato della CDI. Uno studio IOM sulla tratta nel Malawi mostra che i bambini e le donne sono particolarmente vulnerabili al rischio della tratta a causa dell'HIV/AIDS e della povertà. I flussi della tratta seguono percorsi dal Malawi verso l'Europa, dal Malawi verso altri paesi più ricchi dell'Africa meridionale, e all'interno del paese verso le località turistiche.
- **Mozambico:** L'UNICEF ha operato con successo per fare includere la violenza domestica contro le donne e i bambini, lo sfruttamento sessuale e la tratta nel Piano Strategico Nazionale per il Ministero dell'interno e la Polizia Nazionale.  
L'UNICEF, in collaborazione con le ONG delle province, darà il proprio sostegno alla creazione di sistemi di vigilanza delle collettività per combattere la tratta, e assisterà le collettività nell'avere accesso a servizi di riferimento come i centri per l'assistenza alle vittime e i servizi sanitari aperti ai giovani. L'UNICEF sta conducendo discussioni con il Ministero dell'interno per estendere i centri alle province dalle quali ha origine la tratta.  
L'UNICEF ha sostenuto il lancio della campagna regionale contro gli abusi, lo sfruttamento sessuale e la tratta, in occasione del quale il Primo ministro ha riconosciuto pubblicamente l'esistenza del problema della tratta di esseri umani. Anche il Presidente ha parlato a lungo della questione nel corso del suo discorso di fine anno 2003 rivolto al corpo diplomatico.  
L'UNICEF ha avviato e sostenuto una revisione delle leggi nazionali per verificarne la conformità con la CDI. Il rapporto che ne è derivato mostra chiaramente che l'attuale legislazione non è adeguata a proteggere i bambini contro gli abusi e la tratta. I risultati saranno presentati al Gabinetto e dovranno portare alla formulazione di una efficace Legge per l'Infanzia
- **Sudafrica:** L'UNICEF sostiene lo sviluppo di politiche, strategie e leggi sul maltrattamento, l'abbandono e la tratta di bambini, la registrazione delle nascite e il lavoro minorile. All'inizio del 2004 sarà sottoposto al pubblico dibattito uno studio dedicato alla tratta di esseri umani e di bambini.
- **Zimbabwe:** La tratta di bambini è stata riconosciuta nel Programma di Appello Consolidato (CAP) come crescente manifestazione dell'attuale difficile congiuntura economica, aggravata dall'epidemia di HIV/AIDS.

## Cartella stampa

L'UNICEF assiste una ONG locale, Child and Law Foundation, nella realizzazione di uno studio sulla tratta dei bambini nello Zimbabwe.

\*\*\*\*\*

Materiali per la stampa soggetti a embargo in lingua italiana, inglese, francese e spagnola e copie scaricabili del rapporto in lingua inglese sono disponibili presso la Sala stampa virtuale del Centro: <http://www.unicef-icdc.org/presscentre/indexNewsroom.html>

**Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi a:**

Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, Firenze  
Salvador Herencia (+39 055) 20 33 354, [sherencia@unicef.org](mailto:sherencia@unicef.org)  
Patrizia Faustini, (+39 055) 20 33 253, [pfaustini@unicef.org](mailto:pfaustini@unicef.org)  
Marie Mukangendo (+39 055) 20 33 231, [mmukangendo@unicef.org](mailto:mmukangendo@unicef.org)  
UNICEF Italia  
Donata Lodi, 0039 06 47 80 92 87  
Luca Cappelletti, 0039 06 47 80 92 33, [press@unicef.org](mailto:press@unicef.org)  
Sede centrale dell'UNICEF a New York  
Jehane Sedky-Lavandero, Sezione stampa, [jsedky@unicef.org](mailto:jsedky@unicef.org)  
UNICEF Ginevra  
Damien Personnaz, (41) 022 909 5716, [dpersonnaz@unicef.org](mailto:dpersonnaz@unicef.org)